

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

10^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

69° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 18 LUGLIO 1990

Presidenza del Presidente CASSOLA

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Rifinanziamento delle norme riguardanti lo sviluppo economico della zona del Vajont» (2342), d'iniziativa dei deputati Orsini ed altri; Garofalo ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE	Pag. 2, 3, 4
BAIARDI (PCI)	3
FOSCHI (DC), relatore alla Commissione	2, 3
NERI (DC)	3

I lavori hanno inizio alle ore 16,25.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Rifinanziamento delle norme riguardanti lo sviluppo economico della zona del Vajont» (2342), d'iniziativa dei deputati Orsini ed altri; Garofalo ed altri, approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Rifinanziamento delle norme riguardanti lo sviluppo economico della zona del Vajont» d'iniziativa dei deputati Orsini Gianfranco, Coloni, Voci, Pellicanò, Sorrentino, Valensise, Caria e Agresti; Garofalo, Gasparotto, Geremicca, Pascolat e Fachin Schiavi, già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego il relatore di riferire alla Commissione.

FOSCHI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge n. 2342, il cui primo firmatario è l'onorevole Orsini, già approvato dalla X Commissione della Camera dei deputati il 20 giugno in sede legislativa, contiene provvedimenti concernenti il rifinanziamento della legge del 4 novembre 1963, n. 1457, intervenuta immediatamente dopo la catastrofe del Vajont avvenuta il 9 ottobre 1963, che ha colpito i comuni di Longarone, Castello Lavazzo, Ospitale di Cadore e anche parte del comune di Belluno.

Per la ricostruzione, anche di carattere economico, e per l'indennizzo dei danni subiti, il Parlamento approvò appunto la legge n. 1457 del 1963, con un investimento diretto di 12 miliardi e 520 milioni, oltre a incentivazioni e agevolazioni di vario tipo.

Buona parte dell'intervento pubblico è stato finalizzato al rilancio delle attività economiche e produttive; in particolare gli articoli 19-bis, 19-ter, 19-quater di quella legge stabilirono la concessione di contributi in conto capitale fino al 20 per cento degli investimenti e la concessione di mutui agevolati al tasso del 3 per cento alle imprese che realizzassero strutture industriali e artigianali nell'ambito dell'area e dei nuclei di industrializzazione, la cui localizzazione fosse, per almeno il 30 per cento, nei due comuni più colpiti, cioè Longarone e Castello Lavazzo.

Ora, pur a distanza di 27 anni, si è riscontrata la necessità di un ulteriore finanziamento della legge e si è ritenuto, quindi, per completare la faticosa e graduale opera di ricostruzione dell'economia della zona, di predisporre il disegno di legge al nostro esame. Tale provvedimento consta di tre articoli; il primo si riferisce alla concessione dei contributi previsti dall'articolo 19-quater, comma 1, lettera a) della legge n. 1457, con un finanziamento di 5 miliardi per il 1991 e di altrettanti per il 1992. L'articolo 2 riguarda la concessione dei contributi previsti dall'articolo 19-quater, primo comma, lettera b),

della citata legge per l'abbattimento del costo degli interessi e la concessione di mutui al tasso agevolato del 3 per cento, con uno stanziamento di 15 miliardi per il 1991 e di altrettanti per il 1992. L'unica modifica rispetto alla legge del 1963 è la riduzione, prevista dall'articolo 2, dell'ammortamento da 15 a 10 annualità.

La copertura, per un complessivo impegno finanziario di 40 miliardi, si trova nel capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1990, all'uopo utilizzando la voce «Rifinanziamento della legge n. 1457 del 1963, articolo 19, lettera *b*), a favore delle imprese che si insediano nelle zone colpite dalla catastrofe del Vajont e nella provincia di Belluno».

Ricordo infine alla Commissione che sono giunti i pareri favorevoli della 5^a e della 13^a Commissione permanente e pertanto auspico che il disegno di legge venga approvato così da dare risposta a chi da tempo l'attende.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

BAIARDI. Preannuncio il voto favorevole del Gruppo comunista.

NERI. Ringrazio il Presidente per la sollecitudine con cui ha posto all'ordine del giorno questo provvedimento, il Governo per aver accettato le proposte avanzate alla Camera dei deputati e il relatore per la relazione e per le indicazioni favorevoli sul provvedimento.

Il disegno di legge consentirà il completamento (nel Bellunese) di due zone industriali in grado di promuovere la rinascita economica di tutta l'area.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli. Do lettura dell'articolo 1:

Art. 1.

1. Per la concessione dei contributi previsti dall'articolo 19-*quater*, primo comma, lettera *a*), della legge 4 novembre 1963, n. 1457, è autorizzata la spesa di lire 10 miliardi da iscrivere nello stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato in ragione di lire 5 miliardi per l'anno 1991 e lire 5 miliardi per l'anno 1992.

2. All'onere derivante dal comma 1 si fa fronte mediante utilizzo delle proiezioni per il 1991 e il 1992 dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1990-1992, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1990, all'uopo utilizzando la voce «Rifinanziamento della legge n. 1457 del 1963, articolo 19, lettera *a*), a favore delle imprese che si insediano nelle zone colpite dalla catastrofe del Vajont e nella provincia di Belluno».

È approvato

Passiamo all'articolo 2. Ne do lettura:

Art. 2.

1. Per la concessione dei contributi previsti dall'articolo 19-*quater*, primo comma, lettera *b*), della legge 4 novembre 1963, n. 1457, è autorizzato, per il 1991, il limite decennale di impegno di lire 15 miliardi da iscrivere nello stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

2. All'onere derivante dal comma 1 si fa fronte mediante utilizzo delle proiezioni per il 1991 e il 1992 dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1990-1992, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1990, all'uopo utilizzando la voce «Rifinanziamento della legge n. 1457 del 1963, articolo 19, lettera *b*), a favore delle imprese che si insediano nelle zone colpite dalla catastrofe del Vajont e nella provincia di Belluno (limite di impegno)».

3. I finanziamenti su cui intervengono i benefici di cui al comma 1 sono ammortizzabili in non più di dieci annualità.

È approvato

Passiamo infine all'esame dell'articolo 3. Ne do lettura:

Art. 3.

1. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

È approvato

L'esame degli articoli è così concluso.

Passiamo alla votazione finale.

Poichè nessun altro domanda di parlare metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato

I lavori terminano alle ore 16,35.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIOVANNI DI CIOMMO LAURORA